Anno XVI. Giovedì 3 Febbraio 1881 N. 29

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 31 gennaio contiene:

1. R. Decreto 2 gennaio con cui è autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominata *Banca Mutua Popolare di Giulianova.*

2. Id. id. che autorizza la Società anonima per le assicurazioni marittime, denominata *Compagnia Prosperità terza Rinnovazione*, sedente in Genova.

GAMBETTA

E' una singolare discussione quella che presentemente si è impegnata in Francia sull'influenza che Gambetta presidente della Camera dei deputati esercita sul Governo della Repubblica, senza volerne assumere la responsabilità.

Quest' influenza è tanto grande, che venne espressa con un *sobriquet* oramai reso popolare, che viene opposto all'*épicier génois* del marchese Rochefort, all'*italien* che con aria di sprezzo gli gettò in fronte Oliviero Pain, un altro degli amici dei nostri repubblicani infranciosati. Il sopranome è quello molto significativo di *empereur de la République.*

Nessuno osa negare l'influenza che il Gambetta esercita sul governo francese, a tale che il presidente legale della Repubblica Grevy non ha che l'ombra della sua, e che i Ministeri si fanno e si disfanno secondo la sua volontà, e non sono che le sue marionette.

Clemenceau per il primo, cioè il suo rivale della Repubblica dell'avvenire, ha chiesto più volte, che egli assuma la responsabilità del potere, costituendosi a capo di un Gabinetto. Egli avrebbe così sperato di farlo consumare, a proprio profitto, la sua popolarità ed influenza colla responsabilità effettiva del potere. Ma Gambetta è abbastanza fornito dell'astuzia italiana per cadere in questo laccio. Egli ama di essere piuttosto il candidato alla futura presidenza della Repubblica, quando Grevy avrà finito il suo tempo.

Quello su cui si discute ora si è, se egli resti entro i confini della lettera della Costituzione, pure sfuggendo allo spirito di essa; e nessuno può negarlo. Ma non si nega nemmeno la sua eccessiva influenza, e si mostra da taluno di conchiudere, che colla nuova Camera, la quale sarà certamente in grande maggioranza opportunista come lui, egli debba uscire da una sì falsa posizione ed assumere la responsabilità diretta del Governo.

L'autore della teoria dell'*opportunismo* farà certamente anche allora quello che reputerà *opportuno* per sè stesso.

Ma non è questa la quistione che noi vogliamo toccare ora, chè ci sembrerebbe fuori di tempo.

Piuttosto ci torna di considerare il motivo per cui Gambetta, che non dovrebbe essere più influente del nostro Farini, e non lo sarebbe in Italia, dove pure il Crispi cercò in qualche momento di fare il Gambetta italiano senza potervi riuscire, esercita una così grande influenza.

Noi diciamo, che questo motivo ha una doppia sorgente, l'una nella natura dei Francesi e l'altra nella forma di Governo attuale della Francia.

La natura dei Francesi è tale, che con tutte le loro tendenze a ribellarsi sempre al potere qualunque si sia, essi non possono a meno di sottoporsi ad un dittatore. Prima di venire al primo Napoleone essi erano passati per Mirabeau e Robespierre e videro volentieri cadere il Direttorio per seguire l'Imperatore. Così passavano per Lamartine e Cavaignac per venire a Napoleone III. Quando poi credettero di avere restaurata la Repubblica, ebbero in fatto la dittatura di Thiers prima e poscia di Mac-Mahon, rovesciati entrambi; e se Gambetta continua ad esercitare la sua influenza e si meritò il titolo di *imperatore della Repubblica,* gli è, perchè fu abbastanza destro di lasciare la presidenza in mano di un uomo di paglia come Grevy. Egli gode così più a lungo dei suoi predecessori di una dittatura di fatto.

Ma potrebbe poi la grande Repubblica francese, accentrata nella amministrazione e nella sua Capitale, governarsi con altra forma che colla dittatura? Lo potrebbe anzi nessun'altra grande Repubblica, che non abbia per base la forma federativa come gli Stati-Uniti, dove pure si fanno spesso presidenti dei generali, che in certi momenti fanno da dittatori?

Noi crediamo, che quando Gambetta diventerà presidente della Repubblica, se non si sciuperà prima accettando di dirigere in persona un Ministero, egli sarà molto più Dittatore dei suoi predecessori, e diventerà il vero Imperatore della Repubblica, come lo era il tribuno del Popolo Romano Augusto.

Gambetta acquistò tanta influenza, perchè mostrò più energia degli altri, da quando salì in un pallone areostatico per continuare la guerra, e molta più astuzia degli altri suoi rivali.

Mostrò di esserne persuaso anche un senatore francese, illustre storico, quando noi glielo dicemmo a Venezia all' inaugurazione del monumento a Manin del quale egli era amico durante il suo esilio. Egli capiva fin d'allora, che Gambetta serviva a consolidare la Repubblica mediante la grande influenza dovuta alla sua destrezza.

Anche il modo con cui l' influenza di Gambetta si discute mostra ch'egli esercita in Francia una vera dittatura.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 1 febbraio.

(NEMO). Scusatemi, se io vi parlo qui, più che di Roma, della vostra regione, in relazione anche a quanto ha scritto da ultimo il *Gior. di Udine* in proposito di ferrovie e di bonifiche.

Ho letto con piacere quello che è stato da ultimo riassunto sulla produzione ed esportazione agricola dell'Italia, accresciuta di molto negli ultimi anni. Altrimenti non poteva essere; giacchè l'Italia ha dovuto e dovrà spendere ancora molto per le opere della civiltà, e questo non si potrebbe fare senza produrre molto di più. Colle cifre alla mano, ch'io qui non vi fo a ripetere, si è provato, che lo svincolo del Tavoliere di Puglia e certe bonifiche hanno notabilmente accresciuto la produzione delle granaglie, sicchè se ne comperano meno dall'estero, che gli olii d'olivo si producono e si esportano, migliorati d'assai, in molto maggiore quantità, e così dicasi dei vini, degli agrumi, del bestiame, del canape, delle ortaglie ecc.

Io però ho dovuto osservare, che questa maggior produzione è soprattutto del mezzogiorno, che se n'avvantaggia anche perchè non si pensa ad eseguire la perequazione fondiaria.

Nel Veneto, meno nella zona bonificata, questa maggior produzione non si dimostra molto. Bisogna adunque pensarci. Ci si giungerà soprattutto colle irrigazioni e relativo aumento dei bestiami, a cui in molte parti ci si pensa; ma anche col procedere nelle bonifiche dal Po ad Aquileja. A questo progresso economico però evidentemente dovranno servire la ferrovia litorana e lo stabilimento dei Consorzii di scolo.

Allora, invece della emigrazione attuale, si avrà una maggiore somma di lavoro e di produzione in casa. Le terre quasi vergini della Bassa da redimersi ancora sono quelle che potranno accrescere il prodotto delle granaglie, specialmente del frumento e del riso, ed essere poi anche convertite in ottime praterie irrigabili, accrescendo con queste il numero dei bestiami. La Bassa, massimamente presso al mare, dovrebbe dare poi anche in copia le ortaglie e più sopra le frutta anche per l'esportazione. La coltivazione commerciale del canape, già penetrata dal Bolognese e dal Ferrarese nel Polesine e nel Padovano, potrebbe estendersi dalle due sponde del Piave, del Livenza e del Tagliamento.

Ma bisognerebbe cominciare per lo appunto dalla ferrovia, la quale darebbe un grande impulso a tutte le migliorie agrarie ed accrescendo il valore mercantile dei terreni, verrebbe a favorire in quella zona tutti i progressi agricoli. C'è da lavorare per un' intera generazione almeno; ma quando si avrà cominciato a mettersi su questa via non si tarderà a proseguire di gran passo. Indubitatamente Venezia, come centro che è di tutta quella zona, quando avrà pronte comunicazioni con essa, se ne avvantaggerà anche più di tutti gli altri paesi, ma a reale benefizio di tutti.

Io crederei quindi, che in preferenza d'ogni altro motivo, sia, nel completamento della rete regionale delle ferrovie venete, da prendersi in considerazione questo degl' incrementi da darsi alla propria produzione, onde non essere da meno degli altri Italiani. Anche la posizione del Veneto, rimpetto all' Istria ed alla Dalmazia, è da considerarsi sotto a tale aspetto; giacchè la maggiore produzione della zona bassa porterà di conseguenza un incremento del cabotaggio colla sponda opposta dell'Adriatico. Ciò porterà di conseguenza il miglioramento dei piccoli porti e quel ritorno al mare che voi avete tanto spesso predicato e che ora si comincia a comprendere anche a Venezia.

Mi parrebbe poi impossibile, che l' importanza del compimento della ferrovia litorana verso il confine orientale non dovesse essere compresa anche dal Governo sotto al punto di vista non soltanto economico, ma anche politico e militare. Nel suo caso io avrei fatto la ferrovia sotto a questi ultimi aspetti; nella certezza, che le grandi migliorie agrarie sarebbero venute da sè dove sovrastà una popolazione laboriosa, che cerca in numero di molte decine di migliaja fuorivia quel lavoro e guadagno, che non può avere in paese. Quando ci è l'elemento delle braccia numerose ed atte al lavoro e ci sia anche quello delle nuove comunicazioni, le quali richiamino il capitale e lo spirito intraprendente, il progresso della agricoltura commerciale in quella regione verrà da sè. Ciò avvantaggerà le condizioni economiche di tutto il Veneto; cosa che al Governo nazionale deve importare assai.

Ho saputo che c'era qui l'ab. Turazza, benemerito fondatore dell'Istituto per i ragazzi orfani od abbandonati di Treviso. Ciò mi fa pensare, che tanto quei ragazzi, quanto quelli dell'Istituto fondato dal defunto ab. Colletti a Venezia, od una parte almeno di essi, dovrebbero essere istruiti praticamente nell' agricoltura ed orticoltura, ciocchè sarebbe con loro vantaggio e con quello appunto della Bassa veneta, dove si potrebbe estendere per l'esportazione quella industria orticola, che fiorisce nei Lidi di Venezia stessa.

Posdomani comincierà la discussione della legge

---

1 **APPENDICE**

NUOVI LAVORI DI JOPPI

intorno alla Storia del Friuli ed Istria (1)

L'archivio di Aquileja, la più ricca miniera per la Storia del Friuli ed in parte per quella dell'Istria, andò guasto e disperso. Del disperso molto andò smarrito, una parte rilevante rimase salva nelle grandi raccolte dei Fontanini, Bini, Rubeis ed altri: di rado fu raccolto e copiato con quel amore zelo e diligenza che in Germania si usa. Importante materiale specialmente per la Storia del medio evo si conservò nei protocolli notarili negli archivi comunali, materiale che viene svariatamente utilizzato dagli studiosi; e da esso il Patriarcato trovò in Giov. Candido Madrisio, e più che tutto nel Rubeis, chi ne trasse la Storia, come il Friuli nel Palladio e Lirutti. Tale autentico tesoro è però lungi dall'essere esaurito e promette ancor sempre prodotto copioso e degno compenso agli studiosi; così come quello dei cartolari che rimasero in Aquileja quasi inosservati fino ai tempi presenti, e quello dei diplomi ancora inediti, che rimontano sino a Carlo Magno.

Se anche in questi ultimi tempi i dotti Tedeschi ed in special modo il Bethmann molte cose di valore abbiano rilevato, pure anche l'investigazione locale sulla patria Storia non rimase inoperosa, e in prova basti nominare il Bianchi.

Al giorno d'oggi si distingue il dott. Joppi, i di cui lavori meritano particolar osservazione. Il cav. dott. V. Joppi bibliotecario civico in Udine, conosciuto per la cortesia colla quale facilita le ricerche dei dotti Tedeschi, mettendo a loro disposizione i suoi importanti materiali per la scienza storica, si occupa con zelo indefesso della storia della sua patria; esso non si arresta a riordinare, e studiare il tesoro raccolto negli Archivi affidati alla sua custodia, ma sa eziandio procurarsi ricco materiale dagli Archivi stranieri.

Sono per lo più piccole pubblicazioni senza determinata connessione fra loro; riguardanti la Storia del Friuli, e del territorio confinante; che prese separatamente avrebbero poca importanza, ma che nel loro insieme offrono materia interessante per gli studii storici e dettagli pieni di pregio.

Se all'estero sono quasi totalmente sconosciuti, la colpa n'è solo il loro carattere privato — essendo la maggior parte scritti d'occasione, fuori del commercio librario, e per lo più regali in occasione di nozze, la di cui stampa viene procurata dai parenti od amici degli sposi, e che perciò si limita ad un piccolo numero di esemplari.

Questi modesti lavori meritano però tanto più maggior attenzione e pubblicità, inquantochè il Paese che riflettono offre moltiplici rapporti colla Storia tedesca ed austriaca.

Come presso noi si rivolge sempre vivo interesse alle scienze storiche nel loro concetto più vasto; così in Italia rivolgesi più specialmente agli Statuti locali, fonte importantissima per la Storia del *jus* e della coltura dell'Evo medio avanzato.

Il numero degli Statuti pubblicati nell'ultimo trentennio è considerevolissimo, e per più della metà di essi il merito spetta al V. Joppi (1).

Alle precedenti pubblicazioni, tre di nuove se ne aggiunsero in quest'anno.

Tra queste, quella di data più remota: Gli antichi *Statuti inediti di S. Daniele del Friuli 1343-1368 — con documenti* — Udine Tipogr. Doretti 1879 (in occasione delle nozze Chiozza de Rosmini) 8° 38 p.

La breve prefazione di Joppi tocca della Costituzione o Statuto giudiziario e comunale, col quale la Comunità dal 1300 circa, si reggeva indipendente — e della cessazione di questi antichi Statuti, allorchè S. Daniele nel 1420 passò sotto il dominio Veneto, alla qual epoca vennero sostituiti da altri.

Gli articoli più antichi contenenti disposizioni penali contro ladri ed assassini stabilite dai giurati, confermate dal Consiglio e dal Comune, ed approvate dal Patriarca Bertrando di Aquileja datano dall'anno 1343.

Gli « Statuta et ordinamenta atque Constitutiones facte et constitute per consilium S. Danielis riportate da un manoscritto del secolo 14° e conservate nel Museo Correr non presentano un assieme completo; bensì deliberazioni consigliari, staccate, modificate o cambiate — secondo il bisogno; esse abbracciano l'epoca dal 1355-1368; alcune furono aggiunte più tardi al margine — e queste nella stampa sono indicate da una stella.

Le costituzioni regolano esclusivamente gli interessi o affari del Comune, e si limitano alla pura località, come si desume dal loro repertorio: *Visita delle Carni, tassa sulla Carne; disposizioni sulle misure per vendita di Vino — mantenere l'ora di chiusura fissata dal Magistrato — diritti sulle feste da ballo*; *ingiurie — e contese di donne* — divieto di *portar armi entro un certo raggio; la conservazione dei segreti del Consiglio ecc.*

L'importazione si risente dal bisogno di favorire la produzione locale, quindi il dazio sui vini esteri fra i quali i vini di Creta — la Malvasia — è piuttosto elevato. Non contengono ammende pecuniarie, per chi avesse trascurato l'obbligo delle armi a difesa del paese, e per l'insubordinazione; però per la diserzione, la pena era di 1 marco di multa e di un mese di carcere.

La giustizia Criminale si può desumere dai Protocolli d'interrogatorii e Sentenze di morte dagli anni 1391 a 1412; dalle note del 15° secolo sopra le spese di esecuzione, e di tortura, si ritrae, che non solo il delinquente otteneva vino, ma anco che la Commissione giudiziaria si confortava con una buona bevuta a spese della Città.

Altre note, porgono informazioni sulle spese delle Copie e legatura degli Statuti: — Così nel 1418, furono pagati per la legatura, 7 soldi, nel 1441 per la copiatura di un quaterno di carte 8 soldi.

(Continua).

---

(1) Estratto dal « Mittheilungen des Instituts fir Oesterreichische Geschichte-Innsbruck 1880 » tradotto dall'avv. Ernesto D'Agostini.

(1) Ecco il Prospetto degli Statuti friulani che apparvero dal 1856 in poi e disposti in ordine Cronologico:

1300. Statuto di Portogruaro (C. Foucard 1856).

1326-1567. Statuti della Terra di Spilimbergo (L. Pognici) Pordenone 1872.

1337-1567. Statuti di Cordovado (V. Joppi) Udine 1875.

1347. Statuti dell'Abazia di Moggio (V. Joppi) Udine 1878.

1356. Statuta ed Ordinationes Pulcinici (P. Quaglia) Udine 1877.

1359-1362. Statuti di Billerio ed a cura di (A. di Prampero e V. Joppi) Udine 1878.

1361. Statuta Comunitatis Buje (V. Joppi) Udine 1877.

1369. Statuta et leges Valvasonis (P. Vianello) Treviso 1858.

1373. Statuti di Montenars (V. Joppi) Udine 1875.

1381. Statuta di Glemone (A. di Prampero) Udine 1875.

Saec. XIV. Tre Documenti Statutari di Monfalcone (V. Joppi) Udine 1875.

1425. Statuti della Terra di Venzone (estr.) Nozze Marzona-Stringari Udine 1871.

1438. Statuta Terrae S. Danielis (C. Narduzzi) S. Daniele 1859.

sul corso forzoso, notabilmente modificata dalla Commissione. Oggi ci furono alla Camera presenti più di due quinti dei deputati, cosicchè molti potevano gettare le loro palle nelle urne. Le relazioni dell'onor. Sella e dell'onor. Billia sono molto considerate generalmente.

Tra il Chauvet ed il Dobelli (*Popolo Romano* e *Capitale*) ferve una polemica così viva di reciproche accuse che fece dire ad uno: « Hanno torto entrambi. » Ed un altro fu pronto a replicare: « Anzi hanno tutti e due ragione » E il terzo: « Hanno torto e ragione entrambi. » I Napoletani del 1879 del Cossa non ebbero nemmeno qui un esito molto felice e non furono nemmeno rappresentati a dovere. Non possiamo che dire: Cossa alla rivincita!

ITALIA

Roma. Assicurasi che il governo intenda di mantenere, contro quello della Commissione, il proprio progetto relativo al concorso nelle spese per la capitale, massime l'articolo 4, che esime i nuovi fabbricati dalla tassa per venti anni.

— Il limite di 65 anni di età, posto dalla Commissione per la posizione sussidiaria degli ufficiali all'età dei tenenti generali, incontra gravi contrasti. Infatti, ove esso venisse adottato, molti dei nostri migliori generali dovrebbero o starebbero per uscire dal servizio attivo. Ammesso che il progetto abbia da passare alla Camera, naufragherà di certo al Senato.

— La mandata dei nuovi senatori che doveva esser fatta pei primi dell'anno, è stata differita. A quanto assicurasi oggi, essa avrà luogo pel giorno natalizio del re, il 14 del prossimo marzo, e comprenderà 25 nomi. (*Corriere della sera*).

— L'*Osservatore Cattolico* smentisce, come aveva smentito il *Diritto*, che i cattolici intendano recarsi alle urne, in occasione dell'elezione del terzo Collegio, reso vacante dalla nomina dell'on. Baccelli a ministro. E' dunque insussistente la notizia che al Baccelli si contrapponga un candidato qualsiasi.

— Gli onorevoli Sella e Grimaldi stanno raccogliendo e coordinando delle memorie e studi lasciati dal Corbetta su importanti temi di economia, sulla riforma elettorale e sul corso forzoso. Verranno stampati. E' per questo che la vedova signora Corbetta si trattiene a Roma. Essa farà fare un busto al suo compianto sposo.

— Riparlasi del probabile ritiro del ministro generale Milon, per motivi di salute. (*G. d'It.*)

ESTERO

Austria. La *Wiener Allgemeine Zeitung* comincia ad inquietarsi un poco della sollecitudine e dello zelo che alla Sprea si mostra per il Trentino e Trieste.

«Se Trento, esclama quel giornale, fosse un sobborgo di Berlino, e Trieste un magazzino generale della Germania, non si potrebbe mostrar loro un maggiore interesse. Siccome non siamo abituati a farci rendere tali servizi gratuitamente, siamo costretti a chiedere se in tutto ciò gatta ci cova».

Il giornale viennese suppone che si voglia forzare l'Italia ad una alleanza colla Germania, separandola definitivamente dalle potenze occidentali: ecco perchè le verrebbe accentuata l'impossibilità di possedere Trieste e Trento, e le si additerebbe il territorio dell'antica Cartagine dove ben presto si troverebbe in conflitto colla Francia.

Questa tattica ha un solo difetto; quello cioè di essere troppo trasparente, e può prodorre conseguenze contrarie a quelle desiderate.

Francia. Si ha da Parigi: Il *Débats* scrive che in ordine agli incassi dell'oro il bilancio della Banca di Francia continua ad essere poco rassicurante. Il *Débats* dice che gli aumenti scorsi della Rendita Italiana debbono attribuirsi alla certezza che l'imprestito italiano per l'abolizione del Corso Forzoso si emetterà a Parigi prima del nuovo 3 0[0 francese. Il giornale aggiunge che un accordo si è stabilito fra la Francia e l'Italia sulla questione di Tunisi.

— Si ritiene assai incerta l'approvazione dello scrutinio di lista alla Camera.

Inghilterra. Scrivono da Londra: « Non potreste, anche percorrendo i quartieri più miserabili di Parigi, farvi un'idea dell'ignobile miseria che regna nei bassi fondi di Londra.

« Da quindici giorni che la terra è coperta da tre piedi d'una neve giallastra, centinaia di migliaia d'operai sono senza lavoro. Lividi, stracciati, scalzi, questi *frozen out workmen* percorrono le strade in bande di quindici o venti e implorano la pietà dei passanti salmodiando in coro, con voce lamentevole, questa frase sì commovente: « *We have got no work to do! no work to do!* (Non abbiamo trovato lavoro!) No, mai da sei anni che abito la capitale del Regno-Unito, non ho veduto una simile miseria.

« La carità pubblica va lenta a organizzarsi. Ah! quando si tratta d'offrire una sciabola d'onore al generale Roberts, o un *testimonial* al principe di Galles, o un'indennità al troppo famoso capitano Boycott, le lire sterline piovono fitte! In ventiquattr'ore, le sottoscrizioni sono chiuse. Ma a che pro affrettarsi con quelli che muoiono di fame e di freddo; una savia lentezza è necessaria. Più ne inghiottirà la fame, e meno ne resterà da soccorrere! »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Lavori giudiziari nel circondario del Tribunale di Udine durante l'anno 1880 (*vedi il numero di ieri*).

Lavori penali. Questa parte della relazione statistica del Procuratore del Re comincia con un doloroso annunzio: la delinquenza aumenta nel nostro circondario.

Negli anni 1878 e 1879 il numero delle denuncie pervenute al Pubblico Ministero era di 2600 e di 2643; nell'anno 1880 esso arrivò a 3032.

Nel 1878 e 1879 le istruttorie furono 1602 e 1717: nel 1880 il Giudice istruttore registrò 1943 processi.

Avanti i Pretori nell'anno 1878 furono portati 3133 procedimenti: nel 1879 ne furono portati 3491: nel 1880 ne sopravvenero 3564.

Lo spazio non ci permette neppur di riassumere l'esame delle varie cause, alle quali l'egregio magistrato attribuisce la progressività di tale triste aumento.

Continuiamo a limitarci quasi del tutto alle cifre.

Pretori. Al primo gennaio 1880 pendevano presso i Pretori 87 procedimenti. Nei dodici mesi dell'anno ora decorso se ne aggiunsero altri 3564, donde un totale di 3651 processi.

Questo numero va distinto come segue:

contravvenzioni	1936
delitti di competenza pretoriale	1192
rinvii per attenuanti	523

Dei suddetti 3651 processi, 696 furono passati agli archivi o per inesistenza di reato o per essere ignoti gli autori, o per altro motivo, e ne vennero esauriti con sentenza 2795.

Rimasero pendenti 160.

Le condanne pronunciate vanno distinte nelle seguenti categorie:

per reati contro le persone	302
per furti campestri	553
per altri reati contro la proprietà	175
per altri reati preveduti dal codice penale	348
per reati preveduti da leggi speciali	808

I signori Pretori attesero altresì a 2486 istruttorie; delle quali 79 pendevano a 1° gennaio 1880 e 2407 sopravvennero nei dodici mesi dell'anno suddetto. Di queste, 1071 furono intraprese per propria iniziativa, 808 per delegazione del Giudice Istruttore, 518 per richiesta del Procuratore del Re.

Pronunciarono il maggior numero di sentenze penali i Pretori di:

Palmanova	con	666	sentenze
Cividale	»	542	»
I° Udine	»	485	»
Gemona	»	273	»

A ciò devesi aggiungere che i signori Pretori inflissero nell'anno decorso 83 ammonizioni, a termini della legge di pubblica sicurezza.

Ufficio d'Istruzione. Nel 1 gennaio 1880 pendevano presso l'Ufficio di istruzione di questo Tribunale 118 istruttorie, alle quali se ne aggiunsero nei dodici mesi altre 1943, avendosi così un totale di 2061 procedimenti.

L'Ufficio del Giudice Istruttore ne esaurì con propria ordinanza 1525, e 353 vennero definite con ordinanza della Camera di Consiglio, laonde le istruttorie definite ammontarono a 1878, rimanendo a 31 dicembre pendenti 183.

Il modo di definizione delle istruttorie va distinto come segue:

dichiarazione d'incompetenza	10
rimando alla competenza del Pretore	423
rinvio al Pretore per attenuanti	78
rinvio al giudizio del Tribunale	59
trasmissione al Procuratore generale pel giudizio d'accusa	125

non luogo a procedimento per inesistenza di reato o per esserne ignoti gli autori o per insufficienza d'indizi, 1183.

Che se si consideri la durata delle istruttorie, ne furono definite entro due mesi dalla denuncia o querela 1700, entro quattro mesi 145, entro sei mesi 27, in termine più lungo 6.

Nell'anno 1880 furono condotte a termine istruttorie molto voluminose, già incominciate nell'anno 1879 ed anche precedentemente, quali i falsi e le sottrazioni imputati ad un segretario comunale: un voluminoso processo per falsificazione e per uso doloso di banconote austriache da fiorini 10: altro processo per 24 fatti di furto quasi tutti qualificati e quasi tutti commessi in questa città. Nello stesso anno per tutti e tre i suddetti procedimenti venne anche pronunciata l'accusa e seguì il giudizio avanti la Corte d'Assise.

Ma purtroppo, oltre questi, altri gravissimi procedimenti furono iniziati nel 1880, fra i quali è doloroso registrare due sottrazioni *in munere* a carico di due funzionari dell'ordine giudiziario, l'uno vice-cancelliere di questo Tribunale che fu già giudicato e condannato dalla Corte d'Assise: l'altro tuttora pendente a carico di un cancelliere di Pretura. Ai quali due processi se ne deve aggiungere un terzo di non minore gravità e della stessa indole, tuttora pendente a carico di un cassiere del Monte di pietà in uno dei principali mandamenti di questo circondario.

Tribunale. Il Tribunale correzionale di Udine nell'anno 1880 pronunciò 350 sentenze, delle quali 186 in seguito a citazione diretta o direttissima; 164 in seguito a rinvio per ordinanza o sentenza; si aggiunsero 124 sentenze pronunciate dal Tribunale in grado di appello, e quindi un totale di 474 sentenze. Di queste ne furono pronunciate 29 entro un mese dalla data della denuncia; 213 entro tre mesi; entro sei 152; in termine più lungo 80.

Gli imputati giudicati furono 635: (51 più che nel 1879), dei quali 460 furono condannati; per 170 fu pronunciata assoluzione o dichiarazione di non luogo; per 5 fu dichiarata la incompetenza, avendosi così un 26 per 100 circa di assoluzioni sul numero complessivo degli imputati.

Il numero delle udienze correzionali fu di 486.

Giudicando in grado di appello contro sentenze dei Pretori, il Tribunale ne confermò 48; ridusse la pena in 48; aumentò la pena in una; in un caso riformò la sentenza di assoluzione colla condanna; in 35 riformò con assoluzione o non luogo le sentenze di condanna.

Rimasero pendenti alla fine dell'anno 33 cause.

I reati giudicati in via correzionale vanno distinti come segue:

Ribellioni, violenze ed oltraggi agli agenti della pubblica forza	30
Reati contro la fede pubblica	10
Ferimenti e percosse	46
Furti qualificati	77
Altri reati contro la proprietà	132
Altri reati preveduti dal Codice penale	165
Altri reati preveduti da leggi speciali	91

Pubblico Ministero. Abbiamo già riportato che numero delle denuncie pervenute all'ufficio del P. M. nel 1880 fu di 3032; aggiunte queste alle 130 pendenti alla fine dell'anno precedente, si ha un totale di 3162 denuncie. Di queste, 109 furono passate all'archivio per mancanza di fatto punibile, 738 furono rinviate alla competenza dei Pretori, 147 alla competenza del Tribunale per citazione diretta o direttissima, 1906 al giudice istruttore, 45 ad altre Autorità competenti, 217 rimasero pendenti alla fine dell'anno, essendo in corso le informazioni relative.

Il numero e la importanza dei lavori penali dell'Ufficio d'Istruzione e del Tribunale, spiegano poi di per sè con quale e quanta opera abbia dovuto concorrervi il Ministero Pubblico. Lo stesso Ufficio ebbe altresì l'incarico di rappresentare il P. M. alla Corte d'Assise del Circolo di Udine per sei delle sette Sessioni che essa tenne nell'anno 1880, ed assistette in tale rappresentanza a 89 udienze della Corte suddetta.

Fra i molteplici lavori di indole amministrativo-giudiziaria che l'Ufficio, giusta le sue attribuzioni, ha disimpegnato si citano 46 richieste di rettificazione fatte al Tribunale in materia di stato civile, 175 rogatorie pervenute dalle autorità estere, 20 pareri rassegnati all'Autorità superiore in materia di regio *Placet*, e 49 in materia di Sovrana Grazia.

Da ultimo l'Ufficio del P. M. nell'anno 1880 diede 354 conclusioni su ricorsi in materia di volontaria giurisdizione, delle quali 298 intieramente accolte, 24 accolte solo in parte e 25 non accolte (rimangono pendenti 7) e intervenne a concludere all'udienza in 5 cause civili.

Delle 5 cause di interdizione promosse dal P. M., due furono abbandonate in seguito alle risultanze degli atti preliminari e all'interrogatorio degli interdicendi, una fu risolta con sentenza d'interdizione, una l'attende e una è tuttora in corso di attitazione.

Il numero delle denuncie per le quali nell'anno 1880 si fece luogo a traduzione all'udienza od a citazione direttissima fu di 17. Il numero delle richieste per citazione diretta fu di 130 (1). Di queste in 28 le informazioni sommarie furono prese a mezzo dell'Autorità di pubblica sicurezza; in 5 a mezzo dell'Arma dei rr. Carabinieri; in 50 a mezzo dei Pretori: in 47 a mezzo di altri agenti.

La richiesta di citazione diretta fu fatta per 62 denuncie entro 10 giorni dal loro pervenimento; per 35 entro 20 giorni; per 13 entro un mese; per 20 oltre il mese.

(1) Non sono compresi in questo numero i provvedimenti speciali per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S. e le richieste pendenti pel giudizio alla fine del 1879, coi quali il numero ammonta a quello di 186.

Personale militare. Il *Bollettino militare* annunzia che il tenente colonnello Serralunga Filippo fu trasferito da Padova a comandate del distretto di Udine e il maggiore Guzzerelli da Udine a comandante del distretto di Padova.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio corr. notiamo il trasloco al Mandamento di Codroipo del Pretore d'Auronzo sig. Zuzzi Pietro.

Consiglio Scolastico Provinciale. All'adunanza del Consiglio Provinciale Scolastico erano ieri presenti i signori:

Brussi comm. Gaetano Prefetto presidente, Fiaschi cav. avv. Celso R. Provveditore, vice-presidente.

Antonini dott. Giov. Batt., Morgante cav. Lanfranco, Della Porta nob. Adolfo, Puppi co. Luigi, Mazzi prof. Silvio, Chiap dott. Giuseppe, consiglieri.

Marcialis dott. Luigi, segretario.

Vennero approvate, perchè regolari ed a tenore dell'art. 3 della Legge 9 luglio 1876, alcune nomine e conferme d'Insegnanti elementari per i Comuni di Preone, Bordano, Zuglio, Prepotto, Pasian Schiavonesco e Pontebba, e si deliberò tollerarsi provvisoriamente le Insegnanti nominate per Azzano Decimo.

Venne provveduto di ufficio, ed a tenore della legge 9 luglio 1876, alle nomine dei seguenti insegnanti:

1. Anzil Teresa per la scuola mista di Forame e Racchiuso (Attimis).
2. Feletigh Maria per la mista di Drenchia.
3. Ciniciotti Luigi di Arta per la maschile di Ovaglio (Lauco).
4. Manzoni Cecilia di Vittorio per Grizzo e Malvisio (Montereale Cellina) e Benedetti Filomena per Montereale Cellina.
5. Masetti Maria di Udine per la femminile di Fiume, scuola sospesa fin dall'anno 1877.
6. Comminotto Maria di Venezia per la femminile di Basaldella, Vivaro.

Dette facoltà all'ispettore scolastico di nominare la maestra per Morsano al Tagliamento.

Deliberò appoggiare e raccomandare al Ministero le istanze di 2 insegnanti di Udine, dirette ad ottenere l'ammissione per gli esami professionali presso l'Università.

Sentita la relazione del consigliere sig. Chiap, provvide per i locali scolastici del Comune di Forni di Sopra, resisi antigienici e nocivi alla salute degli alunni, che debbano frequentare la scuola.

Interdì in perpetuo dall'insegnamento una insegnante per la mala condotta e per essersi completamente gettata al vizio.

Non approvò il licenziamento dato dal Comune di Moggio alla insegnante di Dordolla, perchè illegale, e conseguentemente la nuova nomina fatta dal Comunale Consiglio di una nuova insegnante (Anzil Teresa) per la quale però provvide il Consiglio Scolastico stesso, nominandola ad Attimis di ufficio.

Approvò la nomina fatta della signora Sala Antonietta, maestra assistente ai lavori della Scuola Normale, a maestra di lavoro presso la Scuola d'arti e mestieri.

Udita la relazione del R. Provveditore approvò le proposte di nomina e conferma dei Delegati scolastici pel triennio 1881-83.

Del più grande fra i filosofi. Davanti ad un uditorio scelto, fra cui non poche gentili uditrici, lunedì a sera l'egr. prof. Bonini svolgeva il tema dell'annunciata conferenza, trattando *del più grande dei filosofi*.

Dopo un felicissimo esordio, in cui dichiarò che avrebbe lasciata in pace *la filosofica famiglia* per occuparsi d'un argomento famigliare e di facile accesso, mise in chiaro che il suo filosofo era *il popolo*.

Anteriormente alla lingua scritta, egli ha detto, canta il popolo coll'immortale argomento dell'amore. La poesia popolare, spontanea, colle sue creazioni vince in armonia e spontaneità la poesia letteraria, ed il popolo poeta precede il poeta individuo. E perchè questo fenomeno? Perchè l'Arte trae le sue ispirazioni dalla Natura, ed il mondo ideale, quello dell'Arte, deve la sua esistenza al mondo concreto, ispiratore degli ingegni creatori.

Nelle leggende, nelle fiabe, nella sua poesia, nelle creazioni musicali il popolo è filosofo, profondamente filosofo; ma la sua filosofia brilla più che mai in quelle brevi sentenze che passano sotto il nome di proverbi.

Già il Tommaseo aveva avvisato all'importanza di raccogliere questi tesori di sapienza; ed assai benemeriti si resero il Giusti pei proverbi toscani, il Pasqualigo pei veneziani, l'Ostermann per i friulani ecc.

E' opinione dell'egregio oratore che il proverbio sia probabilmente coevo alla poesia popolare spontanea o la segua davvicino; desso, per dirsi tale, non può avere come autore un individuo e gli sono requisiti indispensabili la diffusione estesissima e l'accettazione indiscussa e rispettata.

A mostrare quanta filosofica sapienza s'accolga nei proverbi, il prof. Bonini opportunemente cita fra i toscani, i veneziani ed i nostri parecchi esempi tratti dai migliori argomenti e più comuni al parlar vero del nostro popolo.

Sebbene in generale i proverbi sieno una raccolta di utili insegnamenti, suggellati dal tempo e da una lunga esperienza, tuttavia non mancano quelli che alludono ad immoralità, che affermano menzogne, che si contradicono, che sono andati in disuso. Qual conto si deve fare di essi? Qui il prof. Bonini entra in una disamina fina e profonda. Egli crede che il suo filosofo non aspiri all'infallibilità, che non intenda coi suoi proverbi di metter fuori solo sentenze morali, bensì di affermare ciò che la società è realmente.

Del resto i proverbi immorali o bugiardi son pochi e per ognuno di essi ce n'è parecchi che dicono l'opposto; di più convien avere riguardo ai tempi e luoghi dove nacquero, perchè bene spesso si riferiscono non alla maggioranza, sibbene alla minoranza dei casi, la quale ha la sua parte di diritto per essere rappresentata. I proverbi antiquati ed insolenti che si riferiscono al Friuli e ad Udine in particolare sono censure su fatti e casi speciali che il proverbio ingiustamente tentò di generalizzare.

Degni di nota sono anche i motti e le sentenze che giudicano fatti ed epoche storiche; così è celebre il canto con cui il popolo venzonese ricorda l'eroica e vittoriosa resistenza dell'8 luglio 1509 contro 9000 tedeschi condotti dall'imperatore Massimiliano; è stupendo il motto: *prima Veneziani e poi Cristiani* che eruppe dal forte popolo delle lagune all'epoca dell'interdetto, e fiero il canto con cui i piemontesi nel 1706 incoraggiavano sè stessi alla difesa di Torino.

Nella vita pratica pur troppo i detti non s'accordano talvolta coi fatti, ed il popolo ha anche per questo i suoi proverbi, nella massima parte dei quali prevale il senso del bene, perchè in

sostanza è questo che governa le cose del mondo, nè la virtù è vana parola, e la legge morale rimane sempre la stregua unica pel giudizio delle umane cose.

La voce del popolo è la voce della natura, conclude il prof. Bonini; alle pure e sante manifestazioni di essa il più gran filosofo ha attinte tutte le sue ispirazioni e nelle campagne le sue sentenze hanno un culto ed un onore cui nella città una scienza fastosa ed una vita troppo artificiale han posto in non cale, a scapito di quel sentimento nobilissimo e potentissimo che rivela nell'uomo uno spirito superiore a tutto che lo circonda.

Ritempriamoci dunque nella natura, e, devoti alla scienza, cerchiamo nei campi di ristorare le nostre energie, le nostre migliori facoltà.

La nostra scuola professionale d'arti e mestieri presso la Società operaja procede per benino.

Nella scuola maschile sono 106 gl'inscritti al primo corso, 65 al secondo, 17 al terzo; e le medie frequenze giornaliere sono per i tre corsi rispettivamente di 95, di 60 e 17.

Nella scuola femminile di disegno vi sono inscritte 23 alunne. e la frequenza giornaliera è in media di 20; in quella di lavoro le inscritte sono 73 e tutte frequentano la scuola, dove fanno un bel profitto.

Da queste scuole sono adunque da sperarsi i migliori effetti.

Prestito provinciale pel Ledra. La Deputazione provinciale deliberò di far luogo alla domanda pel conseguimento del mutuo di lire 75 mila da concludersi colla Cassa depositi e prestiti, pel concorso nelle spese del Ledra, come da autorizzazione del Consiglio provinciale del 14 settembre 1880.

Viaggi circolari. La Deputazione provinciale ha deliberato di pregare il r. Prefetto a voler interporsi presso chi spetta per far sì che il beneficio dei viaggi circolari, che ora comincia soltanto dalla stazione di Mestre, venga esteso almeno alle due stazioni di Udine e di Pordenone.

Pegli espositori alla Mostra Nazionale in Milano. Domani pubblicheremo le norme stabilite dal Comitato direttivo di questa Esposizione per la spedizione degli oggetti da esporsi.

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1881.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	101,253.92
Effetti scontati	»	1,338,318.30
Anticipazioni contro depositi .	»	37,352.—
Debitori diversi senza spec. class.	»	1,998.47
id. in C. C. garantito .	»	102,301.20
Ditte e Banche Corrispond. .	»	96,437.25
Agenzia Conto Corrente. . .	»	18,370.63
Depositi a cauzione C. C. . .	»	244,299.65
idem anticipaz. .	»	53,561.06
Depositi liberi	»	16,600.—
Valore del mobilio	»	1,460.—
Spese di primo impianto . .	»	2,160.—
Valori pubblici	»	45,947.—
Totale attivo	L.	2,060,059.48
Spese d'ordinaria amm. L. 2,231.55		
Tasse governative » —.—		
		2,231.55
	L.	2,062,291.03

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 55,540.61	
		» 255,540.61
Dep. a Risparmio	» 90,482.92	
id. in Conto Corr.	» 1,327,487.62	
Ditte e Banche corr.	» 20,182.39	
Credit. diversi senza speciale classific.	» 14,154.73	
Azionisti Conto div.	» 18,147.70	
Assegni a pagare	» 2,946.—	
		» 1,473,401.36
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 314,460.71
Totale passivo		L. 2,043,402.68
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 6,215.30	
Risconto e saldo utili esercizio precedente	» 12,673.05	
		18,888.35
		L. 2,062,291.03

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il Censore
AVV. P. LINUSSA

Il Direttore
A. Bonini

Banca Popolare Friulana

AVVISO.

Il dividendo per l'anno 1880 fissato in L. 4.50 per Azione, verso produzione della Cedola n. 6, verrà pagato dal 1 febbraio presso la Cassa della Sede di Udine e dell'Agenzia di Pordenone.

Udine 31 gennaio 1881.

Il Presidente, PIETRO MARCOTTI.

Circolo Artistico Udinese. Ecco il programma del concerto vocale e strumentale che avrà luogo nelle Sale del Circolo la sera del 4 corr. alle ore 8 col gentile concorso del Consorzio Filarmonico.

1. Sinfonia per orchestra, *Fratellanza*, del maestro Cuoghi.
2. Romanza per baritono, *Sognai*, eseguita dal sig. Zafferoni e accompagnata al piano dal sig. dott. Riva, del maestro Tessari.
3. Concerto per violino e piano nell'op. *Faust*, eseguito dai signori dott. Regazzoni e Zafferoni del maestro Alard.
4. Valzer, *Circolo Artistico Udinese*, per orchestra, del maestro Carini.
5. Preghiera per soprano nell'op. *La forza del destino*, con accompagnamento di piano ed organo, eseguita dai signori E. Fiappo, Lucia Carlini Fiappo, e dott. Riva, del maestro Verdi.
6. Concerto a due pianoforti nell'opera *Don Giovanni*, eseguito dalla signora E. Carlini e dal sig. dott. Riva del maestro Mozart.
7. *Di tutto cuore*, pezzo per cetra eseguito dal sig. Gio. Stampetta.
8. *Bozzetti campestri*, fantasia per orchestra, del maestro Cuoghi.

Corte d'Assise. Il 1° febbraio corr. fu trattata la causa a carico di Sello Luigi d'anni 22 dei Rizzi di Colugna, calzolaio, imputato di omicidio volontario a danno di Rizzi Valentino di detto luogo.

L'accusato ammise di essere stato costretto a ferire con il trincetto il Rizzi perchè lo avea gettato a terra ed afferrato pel collo, e non poteva da esso svincolarsi; escluse quindi l'intenzione di ucciderlo.

Il Pubblico Ministero, rappresentato dal Sostituto Procuratore Braida Domenico, sostenne l'accusa di omicidio volontario con provocazione da parte del Rizzi.

Il difensore avv. Buttazzoni arringò sostenendo che l'imputato non aveva l'intenzione di uccidere, ma soltanto quella di ferire, per difesa legittima della propria vita.

I giurati col loro verdetto dichiararono che il Sello aveva agito per eccesso nella necessità attuale in difesa della propria vita, accordandogli le attenuanti.

La Corte, inteso il verdetto, condannò il Sello ad un anno di carcere e nelli accessori di legge.

— Ieri, 2, fu trattata la causa in confronto di Luigi Pipoli di Giais (per furto) e Lucia Boschian (per manutengolismo). Quest'ultima fu assolta; il Pipoli fu ritenuto colpevole, colle attenuanti, e condannato a 3 anni di reclusione. Daremo domani la relazione di questa causa.

Soldati in licenza. Ieri l'altro sono partiti in licenza illimitata 67 soldati dell'11° Reggimento di cavalleria (Foggia) qui di stanza, della classe 1857, stati chiamati sotto le armi, colla classe in più del numero prescritto, corrispondente a 70 uomini per reggimento, e ciò trattandosi in quel tempo della formazione di nuovi reggimenti di cavalleria.

Pei cancellieri. Il progetto sulle Cancellerie giudiziarie presentato ier l'altro al Parlamento dall'on. ministro Villa aumenta gli stipendi dei cancellieri.

Merci giacenti alla ferrovia. Alla stazione di Udine: una cassa terraglia, del peso di chilogr. 116; una cassa terra, id. 182, un collo terra, id. 50; un fascio carta, id. 151; a quella di Pordenone, un tirante in ferro, del peso di chil. 21; a quella di Resiutta, un sacco grano, id. 50.

Accidenti.... alle armi da fuoco! E stavolta non si tratta d'imprudenza di fanciulli; ma d'una Guardia Doganale della brigata di Villanova sul Judri. Costui ieri mattina (2 febbraio), scherzando (!) spianò la carabina a retrocarica verso la povera serva della brigata certa Seffino Teresa, e credendo scarica l'arma tirò il griletto.... il colpo partì e la mitraglia andò tutta dentro la bocca della infelice, certamente, pel palato duro, offendendo la base del cervello... insomma, morte istantanea!!

Teatro Minerva. Il veglione della scorsa notte al Teatro Minerva è riuscito brillante per concorso di pubblico, fra cui non poche gentili mascherine, e per vivacità di danze. La festa si protrasse fino quasi alle 4 della mattina. I mercoledì del Minerva han dunque preso l'a ire, e adesso ci succederanno uno più brillante dell'altro. Fra i ballabili nuovi, eseguiti la scorsa notte, furono apprezzati moltissimo la graziosa mazurka *Talia*, la bella, piacevole polka *I tati* del Maestro Verza, nonchè il pregevolissimo waltz *Un'ora di gioia* del sig. Monterosso.

Il proverbio di ieri ci minaccia dell'altra neve; ma intanto anche oggi brilla uno splendido sole. Del resto, se avremo un'altra volta la visita della *biancolina*, non sarà che una visita affrettata e di passaggio; dacchè un altro proverbio, dedicato al Santo d'oggi, dice che *a San Blâs il frêd al fas la pâs*. E se il primo proverbio la imbrocca, non c'è ragione che il secondo non abbia a fare altrettanto.

Bolide. Oggi, col sole, alle 10 e mezza antimeridiane, fu visto un bellissimo Bolide che da sud est andava verso il nord.

Nelle ore ant. di ieri cessava di vivere a Lodi, sua patria, l'illustre scienziato **Paolo Gorini**. Il Sindaco di quella città ne diede il mesto annuncio al Presidente della nostra Società friulana di cremazione, il quale con telegramma espresse le sue condoglianze, e con altro telegramma pregò il prof. E. Passerini di rappresentare la Società nelle funebri onoranze che si renderanno domani all'illustre estinto.

FATTI VARII

I treni economici. La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia sta studiando l'opportunità di stabilire sulle linee secondarie i soli treni economici e di introdurli in parte anche sulle linee principali.

Contro i latitanti pericolosi. L'on. ministro dell'interno ha diramata agli uffici dipendenti una circolare relativa ai latitanti, nella quale si prescrive la formazione di un registro dei mandati di cattura dei latitanti in ogni ufficio di pubblica sicurezza, organizzando apposite squadriglie ed assegnando premi per facilitare l'arresto dei latitanti più pericolosi. Il primo prospetto di coloro che devono essere catturati dovrà venir spedito al ministero entro il dieci aprile.

Esposizione Nazionale a Milano. Ecco alcune notizie sulla parte che i diversi ministeri prenderanno a questa Esposizione.

Il ministero della marina manderà i modelli delle corazzate *Duilio* e *Maria Adelaide* e dell'avviso *Flavio Gioia*.

L'esposizione del ministero della guerra sarà splendida. Verranno presentate, riunite, tutte le divise dell'esercito e tutti i modelli delle armi.

Più di sessanta Scuole Professionali concorrono all'Esposizione Nazionale e sono promesse importanti raccolte.

Il piano dell'Esposizione venne stabilito dai signori Luigi Fuzier e Giuseppe Speluzzi. Nel cortile della Villa si metteranno le gioiellerie; nel corpo di gallerie sopra il laghetto si disporrà il mobilio; nella galleria centrale si porranno le ceramiche e i tessuti; nei Boschetti le macchine agricole e di locomozione; nella galleria laterale a sinistra di chi entra dalla facciata, le macchine agrarie; nel Salone le cose riferentesi alla didattica, alla beneficenza, alla previdenza.

CORRIERE DEL MATTINO

In onta agli sforzi degli *ostruzionisti*, la Camera inglese ha finalmente potuto votare la legge per la protezione in Irlanda della vita e degli averi dei cittadini che non godono le simpatie della Lega Agraria. La legge è delle più illiberali; ma essa è giustificata dalla gravità del male a cui si tratta di por rimedio. È da augurarsi che il bill agrario, dando all'Irlanda delle riforme benefiche, renda, in breve, inutile la legge eccezionale ora votata.

Continua alla Camera francese dei deputati la discussione del progetto di legge sulla stampa. Durante questa discussione, il ministero riportò una vittoria... ma la fu una vittoria di Pirro. Floquet aveva proposto un emendamento tendente ad assoggettare i crimini di stampa alla legge comune, invece che colpirli, come vuole il progetto della commissione, concordato col ministero con sanzioni speciali. Questo emendamento ebbe 240 voti contrari contro 223 favorevoli. Ove si tenga conto dei voti dei ministri e dei membri della commissione, la vittoria ministeriale non apparisce tale che gli amici del gabinetto abbiano ad andarne assai soddisfatti.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul dispaccio da Roma, che riferisce, togliendola dall'*Italie*, la notizia d'un insurrezione scoppiata in Albania.

— Roma 2. La Commissione elettorale non si raccolse oggi, non potendo intervenirvi l'on. Zanardelli, in causa della malattia di sua madre, la quale è in via di miglioramento. (*Adr.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 1. È smentito che la squadra di evoluzione nel Mediterraneo sia chiamata in fretta al golfo Juan e riceverebbe l'ordine di ripartire subito per ignota destinazione che supponesi sia Tunisi. La squadra rientrò nel golfo Juan al suo ancoraggio ordinario, ma non ricevette alcuna destinazione, sia o no segreta.

La Camera continua a discutere la legge sulla stampa. Furono approvate le penalità per le offese ai capi degli Stati stranieri e gli ambasciatori. Tutti gli articoli sono approvati.

Cairo 1. In seguito ad ammutinamento dei soldati, il ministro della guerra è dimissionario.

Londra 1. Ore 9 pom. La seduta della Camera dei Comuni dura da 27 ore. Credesi che continuerà almeno ancora un giorno.

Parigi 2. La *Republique Française* dichiara che la Turchia deve sottomettersi alle decisioni dell'Europa che salvò la Turchia sostituendo il trattato di Berlino a quello di Santo Stefano. La Turchia cerca da due anni di sottrarsi ai suoi obblighi riguardo al confine turco-greco. È sommamente deplorevole che sia stata indotta a resistere ai consigli dell'Europa.

Spezia 2. La corazzata *Principe Amedeo* è giunta stamane.

Londra 2, ore 2 ant. I deputati irlandesi continuano l'ostruzione. Molti deputati abbandonano la sala. Bright dichiarò che il governo è pronto a proporre delle misure per regolare la questione della ostruzione. La seduta dura da 34 ore.

ULTIME NOTIZIE

Roma 2. Camera dei deputati. Si approva l'annullamento, proposto dalla Commissione, dell'elezione di Antonio Mosca a deputato del 5° Collegio di Milano. Si approvano alcuni progetti di legge. Si incomincierà a discutere il disegno di legge sulla marina mercantile. Si delibera di tenere venerdì una seduta di mattina per discutere la legge circa il dazio d'introduzione degli olii di cotone e sopratassa della loro fabbricazione in paese.

Siviglia 2. Il Guadalquivir continua a crescere. Le barche percorrono le numerose strade sommerse per portare i viveri e soccorsi. La campagna è inondata fino a Cadice.

Londra 2. (ore 11 ant.) Camera dei Comuni. Continuando sempre la discussione il presidente interviene e dichiara che non può permettere che la discussione prolunghisi. Segue una scena violenta. Finalmente la Camera decide di procedere alla votazione. Approvasi con 164 voti contro 19 il progetto inteso a proteggere le persone e le proprietà in Irlanda. Appena terminata la prima lettura del progetto gli *homerulers* escono dalla sala in massa. La Camera aggiornasi fino a mezzodì, per decidere quando procederassi alla seconda lettura.

Roma 2. L'*Italia* ha da Costantinopoli: In seguito agli arresti di Hodo Pascia, di Bilo Doda di Abdul Bey, è scoppiata la rivolta in Albania. All'annunzio dell'arresto di Abdulbey vivissima indignazione si manifestò nell'Albania del Nord. Quattro battaglioni composti di albanesi disertarono e si diressero verso le loro montagne.

I capi della Lega albanese fecero arrestare gli impiegati turchi, impadronironsi dei depositi d'armi, ruppero i telegrafi e si impadronirono della stazione di Skupo.

Strasburgo 2. Il governatore in un pranzo offertogli dalla Commissione del paese, rispondendo ad un brindisi, disse: E' nello interesse dell'Alsazia-Lorena di avere gli stessi diritti costituzionali degli altri paesi federali: ma per ottenere questo scopo è necessario eleggere uomini, che riconoscano apertamente che l'Alsazia e la Lorena fanno parte della Germania.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 89.65 a 89.80; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 87.48 a 87.63.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.75 a 125.— Francia, 3 — da 101.55 a 101.70; Londra; 3, da 25.55 a 25 62; Svizzera, 3 1[2, da 101.50 a 101.60; Vienna e Trieste, 4, da 217.25 a 217.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.38 a 20.40; Bancanote austriache da 218.— a 218 50; Fiorini austriaci d'argento da 1. - .— [— a 2.19 [—.

LONDRA 1 febbraio

Cons. Inglese 98 3[4 —; a —.—; Rend. ital. 87 1[8 a —.— Spagn. 22 1[8 a —.— Rend. turca 12 7[8 a —.

PARIGI 2 febbraio

Rend. franc. 3 0[0, 84.37; id. 5 0[0, 119.52; — Italiano 5 0[0; 88.2 ; Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 135.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.34 [— id. Italia. 1 3[4 Cons. Ingl. 98. 13[16; Lotti 13.15.

BERLINO 1 febbraio

Austriache 480.50; Lombarde 177.— Mobiliare 502.— Rendita ital. 88.40.

VIENNA 1 febbraio

Mobiliare 283.—; Lombarde 102.65, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 278.75; Az. Banca 817; Pezzi da 20 l. 9.38 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.80; id. su Londra 118.65; Rendita aust. nuova 73.90.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc

N. 1290-37-14. 3 pubbl.

Municipio di Moggio Udinese

Avviso

Nel giorno 15 febbraio 1881 alle ore 10 ant. in questo Ufficio Municipale, sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale, o suo delegato, si terrà pubblica asta per la vendita di n. 5206 piante resinose utilizzabili nei Boschi *Valeri*, *Sotto Creta* e *Rio dell'Andri* sul prezzo ridotto di L. 40,118.91 corrispondente al 20 per cento in meno del valore peritale.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete, nel primo esperimento, colle norme del Regolamento 25 gennaio 1870 n. 5452, e la definitiva delibera a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo.

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 4,000.

L'ammontare della delibera dell'asta dovrà versarsi nella Cassa comunale in tre rate eguali scadibili: la prima alla consegna del Bosco, la seconda all'espiro del primo anno, e la terza alla chiusa del secondo anno concesso pel taglio.

Il tempo utile per presentare migliorie, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col mezzo giorno del 2 marzo successivo.

Tutte le spese d'asta e contratto comprese quelle dei precedenti esperimenti staranno a carico del deliberatario.

Si osserveranno nel resto le condizioni tutte del Disciplinare Forestale e dei Capitoli amministrativi ostensibili a chiunque presso l'Ufficio di Segreteria Municipale.

Dal Palazzo Comunale di Moggio, li 26 gennaio 1881.

Il Sindaco
A. Franz.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.